



ISTITUTO COMPRENSIVO AVENZA "G. MENCONI"
Via Marina, 2 Avenza Carrara- tel. 0585/857839
msic80900n@istruzione.it
C.F. 92037960454



PIANO DELL'INCLUSIONE A.S. 2019/2020



INDICE:	
INTRODUZIONE.....	pag. 3
ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA' part. I.....	pag. 6
SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'.....	pag. 9
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO.....	pag.10
PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO INS.	pag.14
PROGETTUALITA'	pag. 14
PROGETTI INCLUSIONE	pag. 17
ADOZIONE E STRATEGIE DI VALUTAZIONE	pag. 25
ORGANIZZAZIONE AMBIENTE D'APPRENDIMENTO	pag. 25
SVILUPPO CAPACITA' AUTONOMIA PERSONALE	pag. 26
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO	pag. 27
RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA'	pag. 27

CURRICULO	pag.
28	
VALORIZZAZIONE RISORSE ESISTENTI	pag.
28	
SPORTELLO DI ASCOLTO.....	
pag.29	
CONTINUITA'	pag.
30	
VALUTAZIONE	pag. 36

“Una scuola per tutti e di tutti non è solo un diritto di tutti, ma anche una responsabilità di ognuno. Una scuola inclusiva è un atto di responsabilità civile e umana”(C. de Vecchi)

L'Istituto Comprensivo “G. Menconi” Avenza considera la scuola come un luogo dove **“l'educazione inclusiva”** è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, evitando ogni forma di discriminazione.

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esclusivamente alla presenza di deficit. Nelle nostra realtà vi è un numero sempre più ampio di alunni, che, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi, presentano difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi di comportamento, come esplicita ancora la Direttiva, 27 dicembre 2012 del Ministero della Pubblica Istruzione: tutta la comunità educante ha il delicato e importante compito di presa in carico dei DSA e dei BES non allo scopo di favorire improprie facilitazioni, ma di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento con una modulazione degli apprendimenti sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva possibile.

Per questo in mancanza di una certificazione ASL, i docenti avranno il dovere di segnalare,

compilando un'apposita griglia di rilevazione, i casi che necessitano l'adozione di una didattica inclusiva attraverso misure **compensative** o **dispensative**.

Evidenziate le difficoltà e le necessità educative dell'alunno, il Consiglio di classe o il team docenti delibererà l'attivazione di un percorso didattico personalizzato che, una volta stilato, verrà firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Individuati i BES sarà necessario favorire gli apprendimenti e la partecipazione all'apprendimento in modo efficace.

All'interno di tale quadro, verranno proposte anche strategie di insegnamento capaci di coinvolgere attivamente i compagni di classe (cooperazione, tutoring, ecc.) e tecniche di autoregolazione cognitiva e comportamentale, tali da promuovere il successo scolastico ed educativo di tutti gli allievi.

Partendo dall'analisi e dall'individuazione dei **Bisogni educativi speciali**, attraverso il lavoro del GLI, dei CdC, dei GLH, si provvederà alla stesura dei vari PEI e PDP, strumenti di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, in modo da garantire una piena presa in carico dell'allievo, attraverso un'azione empatica e di prossimità emozionale, e in particolare un'efficace programmazione collettiva dei contenuti didattici, consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo educativo e formativo, ma non diagnostico.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive.

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione, relativamente all'insegnamento curricolare, alla gestione delle classi, all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici e alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
3. La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;

-predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;

- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

4. L'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

5. Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

6. Il P.I. è, per l'Istituto, strumento per una pedagogia inclusiva che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegatae istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio;

7. Il P.I. è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "OSTACOLI" di qualsiasi natura essi siano.

Il Piano per l'inclusività del nostro Istituto, attraverso una cultura condivisa con tutto il personale scolastico, si propone di promuovere l'integrazione e la valorizzazione delle diversità quali risorse.

In base alla normativa ministeriale del 27 dicembre 2012 e la circolare n° 8 del 6 marzo 2013, il GLI ha redatto il seguente Piano Annuale per l'Inclusione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	47
> Minorati vista	1
> Minorati udito	0
> Psicofisici	46
2. Disturbi evolutivi specifici	49
> DSA	29
> DSM	8
> DSL	4
> ADHD/DOP	8
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	56
> Socio-economico	20

> Linguistico-culturale	25
> Disagio comportamentale/relazionale	5
> Altro	6
Totali	152
% su popolazione scolastica	12,5
N° PEI redatti dai GLHO	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	34

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione (LIS)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		OSE
Altro:		OSA
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: coinvolgimento in attività scolastica	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

	Progetti territoriali integrati: (P.E.Z.)	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola: (P.E.Z.) / Aree a Rischio e forte processo migratorio	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe:	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: Adesione dei docenti alla formazione proposta: da incrementare.			X		
Altro: Adesione dei docenti a convegni proposti: da incrementare.			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa dal Collegio dei docenti (Piano annuale per l'Inclusione);
- Organizza e coordina interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a rilevare il problema, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- Promuove nuove metodologie per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli alunni, convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione degli alunni diversamente abili (GLH);
- Riceve informazioni dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

Commissione BES opera per:

La raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Il GLO (Gruppo di Lavoro Organizzativo):

- Analizza la situazione complessiva nell'ambito dell'istituto: numero degli alunni, tipologia di deficit, tipologia handicap, classi coinvolte;
- Elabora i progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle diverse tipologie di handicap;
- Predisporre un calendario per gli incontri con gli operatori sanitari per la stesura del PEI e del PDF;

- Promuove i progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- Monitora le risorse disponibili a livello umano e materiale;
- Formula proposte di aggiornamento e formazione per i docenti;

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione):

- Rileva i BES presenti nella scuola;
- Gestisce e coordina gli interventi didattici per gli alunni BES, al fine di ottimizzare l’organizzazione scolastica;
- Svolge consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Organizza azioni di confronto sui casi;
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR)

Il Coordinatore GLO/GLI:

- Coordina il colloquio tra scuola, famiglia, ASL e Servizi Sociali;
- Collabora con il DS per l’organizzazione delle attività;
- Collabora con gli insegnanti per la definizione del PEI o PDP;
- Informa i docenti circa le nuove disposizioni di legge in merito alla didattica speciale ed inclusiva;
- Favorisce una migliore organizzazione della scuola per consolidare le buone prassi dell’inclusione esistenti nell’istituto;
- Crea un archivio o banca dati, propone materiali in merito a metodologie e strategie didattiche da utilizzare.

Commissione accoglienza alunni stranieri: prepara, diffonde e cura il monitoraggio di un Protocollo di accoglienza che richiede, durante vari momenti dell’anno scolastico, una puntuale verifica della sua corretta applicazione in tutte le classi; prepara progetti per l’accoglienza e l’inserimento per accedere ai fondi del Diritto allo Studio e a tutti gli altri canali di finanziamento; definisce la scelta della classe, le modalità d’osservazione degli allievi neo arrivati e sceglie i test d’ingresso .

Referente DSA:

- Organizza la formazione per gli insegnanti;
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al consiglio di classe, su esplicita richiesta della famiglia;
- Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PDP;
- Verifica l'esistenza di supporti informatici adeguati e/o ne propone l'acquisto;
- Propone l'adozione di testi con la versione digitale (G.U. 12/6/2008) oppure contatta l'AID attraverso le famiglie per avere la versione elettronica di libri di testo;
- Comunica e attiva le necessarie procedure da adottare per gli esami di stato;
- Nel passaggio ad altra scuola trasmette la documentazione medica (segnalazione) e le informazioni riguardanti il PDP.

I DOCENTI SPECIALIZZATI PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO HANNO IL COMPITO DI:

- Informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno e sulle procedure previste dalla normativa;
- Redigere il PEI in versione definitiva;
- Seguire l'attività educativa e didattica degli alunni dell'istituto, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- Mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- Relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni BES e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica.

Competenze dei Consigli di classe con alunni BES

I Consigli di Classe in cui siano inseriti alunni con bisogni educativi speciali devono:

- Essere informati sulle problematiche relative all'alunno ed indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, attraverso misure compensative e dispensative;
- Essere informati sulle procedure previste dalla normativa vigente;
- Discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- Definire e compilare la documentazione prevista (PDP/PEI) entro le date stabilite;
- Effettuare la verifica del PDP/PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.

COMPETENZE dei singoli docenti curricolari

I singoli docenti che seguono alunni con bisogni educativi speciali, oltre a quanto descritto, devono:

- Contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato, all'elaborazione del PDP/PEI;
- Seguire per gli alunni BES le indicazioni presenti nei PDP relative agli obiettivi, alle metodologie, attività e alle modalità di verifica e valutazione;
- Segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e al Referente del GLI qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con bisogni educativi speciali;
- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;

Collegio Docenti: Su proposta del GLI verifica, discute e delibera il PAI (mese di Giugno); esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; stabilisce i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali "Inclusione": collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

La famiglia:

- Riceve informazioni dalla scuola, qualora si dovesse verificare una situazione/problema;
- Si attiva in tempi brevi ad interpellare uno specialista ove necessario;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condividendo le strategie metodologiche adottate.

SERVIZI SANITARI:

- Effettuano l'accertamento, fanno la diagnosi e redigono una relazione;
- Incontrano la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Forniscono supporto ai consigli di classe per individuare il percorso da intraprendere.

POSSIBILIA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI.

Il nostro Istituto nel corso degli anni ha visto la realizzazione di diversi percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su varie tematiche (disagio, metodologie didattiche, valutazione, ecc.). Nel corrente anno scolastico, molti docenti dell'istituto hanno partecipato al corso di formazione di secondo livello "dislessia amica2" In linea con le ultime indicazioni normative di settore (Legge 170/2010 e successivo Decreto Attuativo 5669 del 12 luglio 2011; Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012; Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, PNSD, Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017), particolare attenzione è stata posta durante il corso ai processi legati all'inserimento della tecnologia in classe in un'ottica di piena inclusione e come ausilio non solo per gli alunni con BES ma per l'intera classe. Tale corso ha avuto come finalità quello di permettere alle insegnanti di individuare l'affettività nei bambini, riconoscere gli stati d'animo o sentimenti propri o di altri, tante tonalità affettive che permetteranno ad ogni docente di aiutare i propri alunni a diventare consapevoli delle proprie emozioni, delle proprie sensazioni e dei propri pensieri.

Progettualità anno scolastico 2019/2020

L'Istituto Comprensivo "Avenza Gino Menconi" è una delle scuole più eterogenee di tutta la provincia di Massa Carrara per numero di alunni, 1217, (oscillanti, annualmente, tra i 1200 e i 1250), H (46), stranieri (153), Rom (35), plessi (9).

Ci sono molti alunni stranieri, poiché la scuola si trova in un'area a forte processo immigratorio. Sono stati stabiliti buoni rapporti con le varie comunità straniere presenti sul territorio, anche tramite incontri e conferenze sulla multiculturalità. Non c'è una netta prevalenza di determinati gruppi etnici e ciò favorisce lo scambio e l'interazione culturale tra gli alunni e le famiglie. Esiste facilità di dialogo interreligioso con e tra le famiglie sia cattoliche, cristiane e musulmane o di altre appartenenze religiose. Sono presenti alunni nomadi Rom e Sinti, con una buona frequenza alla scuola primaria; vi è un campo-insediamento stabile nel nostro bacino di utenza. Viene costantemente attuato il progetto PEZ ed è stato avviato un percorso di collaborazione con Casa Betania, che rappresenta sul territorio un'importante opportunità per avere mediatori culturali, non forniti dall'Ente Locale. Trovano applicazione le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il

18 dicembre 2014. Vengono regolarmente svolti incontri sul caso. La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari.

La ricaduta di queste attività è positiva su tutti gli studenti e sulle famiglie.

Vengono inoltre privilegiati **l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda** attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia, anche con corsi di Lingua Italiano L2. Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri e a facilitare la comunicazione tra i pari. Si applicano le Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri tramite il Protocollo di Accoglienza.

Un altro obiettivo formativo individuato dalla Scuola e presente nel nostro PTOF è quello della **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.

L'Istituto cerca di favorire un ambiente di apprendimento creativo e laboratoriale riducendo al minimo la presenza di lezioni frontali, privilegiando strategie didattiche maggiormente coinvolgenti quali il problem solving e il cooperative learning. In aula vengono usate le Lavagne Interattive Multimediali cercando di mettere, di volta in volta, l'alunno in possesso degli strumenti più idonei ai risultati da raggiungere.

La Scuola predilige pratiche di lavoro come il "cooperative learning" e il "tutoring peer to peer" per favorire l'inclusione degli alunni in difficoltà. Ciò favorisce la creazione di nuovi ambienti per l'apprendimento, ripensando l'uso degli spazi e dei luoghi, in cerca di soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta.

Tali modalità favoriscono fortemente l'inclusione degli alunni in difficoltà (cognitive, motorie, linguistiche o di relazione). In esse infatti l'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore dei lavori, fissando un "ambiente di apprendimento" in cui gli studenti, esortati da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo cooperativo, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di ognuno. Ciò offre l'occasione di applicare strategie che non sempre si usano nella didattica quotidiana e quindi potrebbe essere un'opportunità di sviluppo, consolidamento e/o potenziamento delle competenze di base per ogni tipo di alunno. Sfruttare le opportunità offerte

dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare costituisce un potenziamento delle metodologie laboratoriali.

Anche per quanto riguarda la **psicomotricità ed inclusione**, attraverso un adeguato progetto, si intende far vivere ai ragazzi un percorso di esperienze sensoriali e motorie che favoriscano l'acquisizione dello schema corporeo, l'interiorizzazione di movimenti meditati, progettati e non automatizzati, fornendo alcuni concetti di spazio. Viene arricchito il bagaglio lessicale degli alunni (parti del corpo, terminologia spaziale, denominazione dei movimenti). Si favorisce la socializzazione tra i ragazzi potenziando le abilità relazionali. Vengono utilizzati gli spazi della palestra dell'istituto con i materiali disponibili in essa. Il progetto nella fase finale, potrebbe servirsi di spazi esterni dove poter svolgere l'attività motoria e svolgere nuovi giochi sportivi.

È sviluppata una forte motivazione all'apprendimento utilizzando le potenzialità cognitive del gioco cercando di creare un clima accogliente con particolare attenzione agli aspetti relazionali, in modo da compensare situazioni di disagio scolastico.

Con i **vari progetti sull'inclusione**, articolati in modalità e tempi di realizzazione differenti a seconda della fascia d'età degli alunni coinvolti, si cerca di valorizzare le potenzialità individuali di ciascun alunno, in particolare degli alunni svantaggiati, con B.E.S. e D.S.A., per trasformarle in risorsa, favorendo in tal modo il loro miglior inserimento all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento di un maggior livello di autostima, di autonomia generale, di solidarietà e collaborazione all'interno del gruppo.

Si ricorda, come già avvenuto in passato, che il nostro Comprensivo offre l'Istruzione in Ospedale (Sio) e l'Istruzione Domiciliare come offerta formativa (cfr. DM n.461 del 6 giugno 2019). Tale intervento è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizioni di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nella scuola di appartenenza al termine del ricovero ospedaliero e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

Viene attuata, laddove se ne riscontri la necessità e in caso di richiesta da parte della famiglia, l'Istruzione Domiciliare per alunni iscritti alla Scuola Primaria e alla Secondaria di I grado, per garantire il diritto all'istruzione degli alunni che, impediti da patologia, non possono frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni e in possesso di idonea e dettagliata certificazione sanitaria rilasciata dallo specialista della patologia di cui l'alunno soffre, o dalla struttura ospedaliera.

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono i NAI (Nuovi arrivati in Italia) e gli stranieri. Gli interventi realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti tengono conto della organizzazione oraria curricolare, in modo da favorire la massima partecipazione degli studenti ai gruppi di recupero (anche nel pomeriggio e il sabato mattina). Al termine delle attività sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà; si rileva efficacia negli interventi. Nel lavoro d'aula per ogni studente vengono sviluppati interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi specifici. Elenchiamo di seguito i progetti attuati nell'Istituto Comprensivo "Avenza Gino Menconi" che privilegiano in modo particolare l'inclusione, anche se questo aspetto è sempre presente nelle attività proposte.

PROGETTI INCLUSIONE anno scolastico 2019/2020

TITOLO DEL PROGETTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI
DIAMO VOCE ALLE MANI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere un nuovo codice linguistico. • Potenziare le conoscenze del ritmo e della melodia. • Offrire diverse esperienze volte a coinvolgere ed emozionare i bambini. • Conoscere il corpo e la musica come possibili linguaggi espressivi. • Favorire l'approccio con la LIS (la lingua dei segni). • Incrementare la concentrazione e l'attenzione. • Scoprire un modo diverso di cantare in coro. • Conoscere e comprendere i coetanei dai testi musicali per giungere a riflessioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'integrazione con gli altri attraverso la condivisione di regole e giochi comuni. • Prevenire il disagio e favorire l'inclusione scolastica di tutti gli alunni. • Facilitare il percorso relazionale con l'altro e con il gruppo. • Migliorare la capacità di imitazione. • Offrire un contesto in cui esprimersi, manifestare emozioni, scoprire capacità. • Stimolare la capacità espressiva. • Superare la frustrazione. • Accrescere l'autostima.

EMOZIONIAMOCI	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere testi orali. • Comprendere la mimica facciale come possibile canale comunicativo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere la propria emotività e saper gestire le emozioni. • Stimolare il riconoscimento e il rispetto delle emozioni altrui. • Sviluppare capacità empatiche. • Incrementare la fiducia nelle proprie capacità. • Promuovere le relazioni che fanno stare bene e contribuiscono a superare l'aggressività. • Riconoscere e superare le proprie paure.
LABORATORIAMOCI	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di ascoltare e comprendere un messaggio dato. • Capacità di intervenire in modo adeguato e pertinente all'interno di una conversazione di gruppo. • Partecipare in modo costruttivo ad un lavoro di gruppo. • Realizzazione di elaborati grafico/pittorici, collages, cartapesta, DAS, terracotta. • Condividere con i compagni un'esperienza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Far comprendere come l'azione individuale concorre al benessere collettivo. • Discriminare le proprie emozioni positive o negative. • Conoscere e gestire le proprie emozioni.
PRENDIAMOCI PER MANO	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere semplici testi che raccontano esperienze altrui. • Comprendere il vero significato del messaggio comunicativo. • Riconoscere alcuni dei più importanti registri comunicativi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza di assumere comportamenti inclusivi e solidali. • Ampliare i rapporti interpersonali.

FIL-ARMONIE A COLORI	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere diversi linguaggi musicali e sonori. • Indagare il rapporto tra il suono e la sua rappresentazione grafico/pittorica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire con il gruppo favorendo la socializzazione, la relazione tra pari e consolidare l'integrazione. • Incrementare la fiducia nelle proprie capacità e in quelle altrui. • Valorizzare le pratiche che contribuiscono alla crescita personale.
SEMINANDO NELL'AMBIENTE NATURALE CULTURALE E SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere storie di narrazione. • Partecipare attivamente ad attività ludico-motorie e a percorsi strutturati. • Saper tenere e gestire un diario personale. • Comprendere diversi tipi di linguaggio. • Ascoltare e comprendere il valore delle fiabe • Ascoltare e comprendere diversi brani musicali. • Esprimere emotività attraverso il corpo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'esplorazione e l'elaborazione del mondo emozionale e relazionale. • Migliorare il proprio sapere e l'espressione delle proprie emozioni e la comprensione di quelle altrui. • Fornire le basi necessarie per un percorso di socializzazione ed integrazione. • Saper gestire le emozioni proprie e altrui. • Interagire con il gruppo favorendone l'integrazione e la socializzazione. • Incrementare la fiducia nelle proprie capacità affrontando prove che mettano in risalto il coraggio.
CHI MANGIA CON ME/MELAMANGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i prodotti della dieta mediterranea. • Conoscere la compravendita. • Conoscere il valore della moneta euro. • Saper eseguire semplici istruzioni che prevedano un prima e un dopo. • Conoscere le norme di una corretta igiene personale. • Rispettare le regole della mensa. • Sensibilizzare i bambini al riutilizzo del cibo evitando 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare ed applicare le delle nuove tecnologie. • Arrivare a conoscere i benefici di una sana alimentazione. • Sensibilizzare i bambini al piacere del gusto. • Condividere un percorso comune. • Saper comprendere ed applicare le regole di una sana alimentazione

	lo spreco.	
CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare anche i meno attivi alla pratica motoria e sportiva. • Diffondere una mentalità positiva legata a sane abitudini e ad un corretto stile di vita. • Sviluppo delle abilità motorie fondamentali. Sviluppo del senso di lealtà e senso civico. • Favorire l'aggregazione evitando la dispersione scolastica attraverso la formazione di un gruppo sportivo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'equilibrio psicofisico nella pratica degli sport, sviluppando la capacità di gestire il proprio ruolo nel gruppo e di collaborare con gli altri componenti di esso. • Consolidare le abitudini di collaborazione reciproca durante le varie fasi del gioco, concependo l'agonismo come impegno nel dare il meglio di sé nel confronto con gli altri in un ambiente sano volto al rispetto reciproco e delle regole • Sviluppare la consuetudine alla pratica sportiva, apprendendo nuove abilità e conoscenze sportive, organizzando nuove forme di competizione. • Partecipare ai giochi sportivi studenteschi per le specialità scelte dalla scuola.
DALLE EMOZIONI AI VALORI	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i valori fondamentali e rispettare quelli altrui. • Favorire lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo del bambino attraverso le emozioni. • Sviluppare l'attenzione ai bisogni, alle emozioni, alle difficoltà proprie ed altrui: offrire e chiedere aiuto. • Costruire un clima favorevole alla didattica ed all'apprendimento. • Scoprire le gioie del donare. • Superare la tendenza all'egocentrismo ed alla competizione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e gestire le proprie emozioni. • Comprendere l'importanza dei valori. • Favorire nel bambino la consapevolezza delle proprie emozioni per trasformarle in valori per star meglio con se stesso e con gli altri • Vivere la scuola come contesto sereno, dove superare le ansie, attraverso elaborazioni collettive, nonché orientare i bambini verso una cultura della cooperazione e della solidarietà. • Trasformare le emozioni

		in valori.
PROGETTO INCLUSIONE "DECORIAMO LA NOSTRA SCUOLA"	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare i tempi di attenzione. • Sviluppare la creatività. • Migliorare la manualità. • Sviluppare tecniche di progettazione in sequenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la socializzazione, la collaborazione la condivisione di spazi e tempi. • Stimolare l'amore e la cura per il luogo di crescita come la scuola. • Incoraggiare lo spirito di iniziativa.
PROGETTO PONTE	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere l'istituto accogliente dal punto di vista di: spazi, docenti, personale ATA. • Saper condividere spazi e tempi (in un nuovo ambiente). • Apprendere o approfondire le tecniche artistiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento all'interno dell'istituto. • Apprendere collettivamente ed individualmente, la nuova scansione oraria e le diverse tempistiche del nuovo grado di studi. • Promuovere il peer to peer tra studenti.

<p>"DIVERSAMENTE UGUALI" (PROGETTO DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA A I.R.C.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza della propria identità. • Conoscere i bisogni e i diritti di ogni fanciullo. • Individuare somiglianze e differenze tra persone di culture diverse. • Superare i pregiudizi rispettando le diversità e scoprendole come risorsa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Perseguire la competenza europea della consapevolezza e della espressione culturale.
<p>ACCOGLIENZA E INSERIMENTO CON ARCOBALENA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'accoglienza e l'inserimento sia degli esordienti che dei bambini già frequentanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un sereno distacco dalle figure familiari per inserirsi o ritrovarsi nell'ambiente scolastico con i pari e gli insegnanti, favorendo un approccio gioioso e collaborativo alle attività proposte.
<p>SCACCO MATTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la capacità di concentrazione. Rafforzare la capacità di memorizzazione. Incrementare la capacità di pianificazione. • Allenare il pensiero operativo. • Incrementare la capacità di trovare soluzioni (problem solving). • Esercitare forme di autocontrollo. • Favorire, con lo sviluppo del linguaggio scacchistico, l'abilità di argomentazione. • Apprendere le tecniche basilari del gioco degli scacchi mediante esperienza diretta Imparare a gestire i successi e gli insuccessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare concretamente i concetti teorico pratici basilari del gioco degli scacchi per portare gli allievi ad una conoscenza abbastanza completa dei fondamenti non solo teorici del gioco. • Offrire uno strumento piacevole e impegnativo, che favorisca lo sviluppo del pensiero formale, la fiducia nei propri mezzi, il rispetto delle opinioni degli interlocutori, l'accettazione del confronto."

<p>CODINGM@NIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre i principi base del coding e della robotica attraverso attività laboratoriali. • Stimolare il pensiero computazionale. • Avviare i bambini/ragazzi al pensiero computazionale, ovvero ad un approccio inedito ai problemi e alla loro soluzione. • Conoscere e gestire dispositivi informatici quali Ipad, Pc e LIM. • Sperimentare ed apprendere le applicazioni Scratch, Mindomo, Simple Mind e Bee bot. 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inclusione degli alunni stranieri di prima e seconda generazione. • Favorire il processo di integrazione linguistico culturale e di consentire, al tempo stesso, il raggiungimento del successo scolastico e la realizzazione del progetto di vita di ogni singolo alunno. • Conoscere l'italiano anche attraverso i mezzi multimediali per comunicare, socializzare e per studiare, attraverso il quale apprendere le discipline presenti nel proprio percorso di studi. • Programmare per apprendere. • Imparare a raggiungere un obiettivo divertendosi. Applicare la logica per capire, controllare, sviluppare contenuti e metodi per risolvere i problemi anche nella vita reale.
<p>PROGETTO SERRA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare i ragazzi al mondo delle piante attraverso un contatto diretto ed un approccio di tipo operativo. • Sviluppare e potenziare i processi cognitivi attraverso procedimenti logici. • Sviluppare abilità manuali e mettere in pratica conoscenze scientifiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere la socializzazione, l'integrazione e l'autostima attraverso l'assegnazione di ruoli e responsabilità. • Educare alla cura ed al rispetto della natura. • Imparare ad affrontare situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi e proponendo soluzioni.

<p>PSICOMOTRICITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare gli schemi motori di base attraverso il gioco in funzione dello sviluppo dei prerequisiti coordinativi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare una forte motivazione all'apprendimento utilizzando le potenzialità cognitive del gioco. • Creare un clima accogliente con particolare attenzione agli aspetti relazionali in modo da compensare situazioni di disagio scolastico.
<p>PROGETTO ACCOGLIENZA Visti gli ottimi risultati del progetto ci si propone per il prossimo anno scolastico di continuare sulla stessa linea educativa. Unico punto di debolezza la breve durata del progetto (da inizio scuola a fine ottobre).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sentirsi accolti e parte di un gruppo. • Adattarsi serenamente al nuovo ritmo scolastico e a nuove situazioni. • Conoscere gradualmente i compagni e le figure educative. • Conoscere l'ambiente scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire e migliorare l'inserimento dei bambini nel nuovo ambiente scolastico. • Facilitare il percorso relazionale con l'altro e con il gruppo. • Offrire un contesto in cui esprimersi, manifestare emozioni, scoprire capacità.
<p>ACQUATICITA' E GIOCO SPORT IN PISCINA Finanziato dal progetto PEZ*.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la percezione del proprio corpo in acqua. • Accrescere la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità • Aumentare le proprie capacità di attenzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la partecipazione dei bambini alle attività proposte dall'istruttore • Offrire un contesto diverso in cui esprimere emozioni e capacità.
<p>GIOCODANZA Finanziato dal progetto PEZ*.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza del proprio corpo nel tempo e nello spazio. • Prendere coscienza delle emozioni comunicate attraverso il proprio corpo. • Conoscere lo schema corporeo 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la socializzazione con bambini di altre sezioni. • Insegnare il rispetto delle regole e la disciplina. • Sviluppare capacità motorie e di coordinazione.

IO E IL MIO AMICO CAVALLO Finanziato dal progetto PEZ*.	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la percezione del proprio corpo nello spazio. • Superare paure e diffidenze. • Rispettare e curare gli animali 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'avvicinamento al cavallo in un contesto scolastico facilitante. • Offrire un contesto in cui accrescere concentrazione, partecipazione e fiducia in se stessi.
PET THERAPY Finanziato dal progetto PEZ*.	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere come approcciarsi correttamente ad un animale domestico. • Rispettare e curare gli animali. • Migliorare le proprie capacità di comunicazione utilizzando canali diversi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a migliorare diverse condizioni di difficoltà, come quelle di comunicazione. • Favorire l'integrazione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il processo docimologico per gli alunni in difficoltà coinvolge sia ogni docente nella propria singolarità che il consiglio di classe nella propria istituzionalità.

Alla valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione seguirà un procedimento in itinere, al fine di favorire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. I docenti, pertanto, dovranno attivarsi in relazione agli stili educativi, per delineare delle strategie di trasmissione, di elaborazione dei saperi, delle metodologie di studio e di lavoro e dell'organizzazione delle attività educative e didattiche in aula. Per il prossimo anno scolastico la scuola, infine per la presenza di alunni con gravi difficoltà sensoriali e di allievi affetti da forme più o meno gravi propone i seguenti interventi operativi:

Organizzare l'ambiente di apprendimento

Per "ambiente" non si intende solo il puro spazio fisico, ma materiali, persone che vi agiscono, cosa gli individui fanno (o non fanno) e come lo fanno, come le persone interagiscono tra loro e con gli oggetti, quali regole disciplinano l'azione e come tutto ciò viene reso accessibile e comprensibile a ragazzi con modalità diverse di apprendimento e di comprensione.

Il modello e le azioni sono quelli della scuola dell'infanzia e primaria, un ambiente altamente strutturato con riferimenti precisi sull'organizzazione delle classi/sezioni, dei materiali di lavoro, degli spazi e dei tempi, delle regole e delle abitudini che gli alunni vengono guidati ad assumere,

nell'ottica del mantenimento e/o sviluppo delle abilità possedute nell'area dell'autonomia, riducendo gli interventi dell'adulto al necessario.

Dare rilievo a:

Spazi, Relazioni, Attività, Tempi, pensando alle peculiari difficoltà degli alunni con 104 in modo da incentivare al massimo la loro autonomia (in tutte le accezioni di questo termine, dalle autonomie personali agli spostamenti, alle attività da svolgere e così via).

Sviluppare al massimo le capacità di autonomia personali

Occorre ricordare sempre che lo scopo primario nell'educazione dei bambini e dei ragazzi con disabilità è quello di sviluppare al massimo grado tutte le capacità di autonomia possibili. Lo scopo finale dell'insegnante di sostegno è quello di rendersi "inutile", cioè di consentire che l'alunno impari a fare da solo.

Ciò soprattutto in vista della vita adulta, in cui un continuo rapporto duale non sarà mai possibile (e non soltanto per ragioni di costi).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Al fine di consentire a tutti gli alunni BES il raggiungimento degli obiettivi educativi, diverse figure professionali collaboreranno all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuoveranno attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni e attività laboratoriali.

Gli assistenti educatori opereranno per interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, azioni che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Saranno presenti referenti per i BES: funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; tre referenti, uno per la primaria e due per la secondaria, per gli alunni D.A; due referenti per gli alunni DSA e BES.

Tutti i soggetti coinvolti organizzeranno azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)

- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto Comprensivo I.C. Menconi collabora attivamente da diversi anni con i servizi esistenti sul territorio (Reparto di Neuropsichiatria Infantile UFSMIA, Ufficio della Pubblica Istruzione del Comune, ASL, e i Servizi Sociali, AIAS, ANFAS). E' attivo uno sportello d'ascolto rivolto a docenti e famiglie che desiderano comprendere meglio le difficoltà che possono sorgere nel rapporto con gli altri.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il rapporto Scuola-Famiglia sarà funzionale ed operativo all'intervento di inclusività. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione delle attività educative attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate (Patto di corresponsabilità);
- L'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni/docenti;
- Presenza dei rappresentanti dei genitori nei diversi consigli di classe, di interclasse, di intersezione e nei GLO.
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- Un maggiore coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI.

Come riportato nel curricolo d'istituto, tra gli obiettivi formativi prioritari dell'Istituto, al fine di aumentare la consapevolezza sulla ricchezza della diversità, troviamo il Potenziamento dell'Inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, tramite le TIC. Tutti i docenti curricolari partecipano alla formulazione dei PEI e i PDP sono aggiornati regolarmente. La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, anche con interventi di esperti esterni.

Nel corrente anno scolastico diversi docenti si sono iscritti alla seconda parte del corso on line "Dislessia amica". Si svolgono progetti ponte tra i diversi ordini di scuola; si collabora con la Consulta per l'Handicap del Comune di Carrara, con il CTS provinciale e UFSMIA. Si sono creati, in diversi plessi, ambienti di apprendimento ad hoc per gli alunni diversamente abili. Sono frequenti i contatti con l'Assessorato al Sociale dell'Ente Locale, i Servizi Sociali dei Comuni interessati degli alunni seguiti e con gli operatori OSE e OSA (Operatori Socio Educativi e Assistenziali).

È stato redatto e applicato un protocollo di intervento con l'UFSMIA e la Neuropsichiatria della locale ASL. Sono state svolte attività di inclusione tra i pari anche esterne alla scuola, in collaborazione con l'Ambito Territoriale.

Si è lavorato molto per il superamento di tutte le barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola in collaborazione con il Comune di Carrara (ripristino montascale, ascensori, rampe di accesso, stalli per il parcheggio dei disabili in tutte le sedi, attraversamenti pedonali e segnaletica stradale). Le LIM sono presenti nelle singole aule e ciò permette la trasformazione in un ambiente di apprendimento laboratoriale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per ogni intervento si valuteranno tutte le risorse e tutte le competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, utilizzate come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con Bes necessita di una programmazione che valorizzi tutte le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Data la presenza di:

- Un buon numero di alunni diversamente abili e D.S.A;
- Classi con elevato numero di casi BES certificati e non certificati;
- Difficoltà della famiglia a riconoscere e ad accettare le difficoltà apprenditive del figlio/a;
- Tempi lunghi di riconoscimento;

Per rendere efficace l'azione della scuola sarà opportuno dare priorità a:

- Creazione di laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali);
- Il finanziare corsi di formazione sulla didattica inclusiva **per tutti i docenti**, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- Programmare dei progetti anche legati ad attività esterne alla scuola che abbiano una maggiore ricaduta sull'inclusione;
- Costituire di reti di scuole in tema di inclusività;
- L'acquisizione di materiale specifico per una didattica rivolta ad alunni con BES;
- Creare Aule Polivalenti e un archivio informatico dei materiali creati per i BES durante tutto l'anno scolastico;

SPORTELLO DI ASCOLTO

Il progetto SPORTELLO di ASCOLTO attivato per il sesto anno consecutivo e proseguirà per il periodo estivo, tale progetto comprende:

- Sportello di Ascolto rivolto ad alunni, genitori ed insegnanti
- Tempo per le famiglie: incontri per genitori ed insegnanti (classe- sezione- ordine di scuola- istituto) per poter meglio conoscere e comprendere le influenze che l'attuale società ha sui bambini/ragazzi e poter dare loro un supporto sempre più efficace.
- Osservazioni in classe o sezione e ritorno della stessa al gruppo genitori ed insegnanti sulle

dinamiche relazionali tra alunni.

Lo sportello ha la seguente organizzazione:

- attraverso la suddetta circolare viene trasmessa l'informazione relativa all'attivazione dello Sportello. Allegato alla circolare un modulo (differenziato per docenti e genitori) da utilizzare per la richiesta di un incontro. Successivamente gli interessati vengono contattati telefonicamente per concordare data e orario.
- Saranno stabilite a inizio anno le date dello sportello.
- Nei giorni stabiliti lo psicologo è presente a scuola per ricevere docenti, genitori e alunni.

CONTINUITA'

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico: la continuità tra i diversi ordini di scuola

Come recita l'art.1 del decreto legislativo n.66 del 13/04/2017, l'inclusione scolastica si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, anche attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuole, con impegno da parte di tutte le componenti scolastiche al fine di assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Da qui l'importanza di un percorso formativo unitario che abbia la finalità di assicurare la piena formazione della persona e dello sviluppo di tutte le potenzialità di cui ogni essere umano è portatore. La continuità scolastica tra i diversi ordini di scuola è dunque fondamentale per un'azione educativa che ponga attenzione ai bisogni degli alunni e che si realizza in un luogo, la scuola, che è il luogo privilegiato in cui avviene l'incontro e la crescita delle persone.

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro è estremamente delicato e spesso causa non solo di sentimenti di curiosità ma anche d'ansia. Uscire da un ordine di scuola ed entrare nel successivo significa abbandonare le sicurezze affettive ormai consolidate e affrontare nuovi sistemi di regole, relazioni, responsabilità.

Creare momenti in cui gli alunni possano esplorare, conoscere, frequentare una nuova realtà scolastica fatta di persone, ambienti, sistemi di organizzazione sconosciuti aiuta il bambino ad affrontare il cambiamento, rassicurandolo e promuovendo sentimenti positivi nei confronti del passaggio al futuro ambiente scolastico.

Il “Progetto Continuità” costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola al fine di attuare un progetto coerente ed efficace che consideri il percorso formativo in una logica di sviluppo progressivo e che valorizzi le competenze già acquisite, riconoscendo la specificità di ciascun ordine di scuola. Si garantisce in questo modo ad ogni alunno lo sviluppo delle proprie potenzialità attraverso un percorso educativo-didattico più organico e consapevole.

In questa ottica, la scuola primaria è tenuta a raccordarsi sia con quella dell’Infanzia sia con la scuola secondaria di primo grado per coordinare i percorsi degli “anni ponte” attraverso la condivisione di obiettivi, itinerari, strumenti di osservazione e verifica.

CONTINUITA’ INFANZIA- PRIMARIA

Quello del passaggio dalla scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di aspettative anche da parte delle famiglie

Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.

OBIETTIVI

- Vivere un passaggio sereno e un clima di benessere da un ordine di scuola all'altro.
- Esprimere bisogni, sentimenti e pensieri; raccontare di sé e del proprio vissuto.
- Manifestare attitudini, stili e modalità espressive personali, conoscenze e competenze.
- Interiorizzare, all’interno del gruppo scuola, sentimenti e rapporti di simpatia e di accettazione reciproca.
- Valorizzare la propria identità.
- Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo.
- Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità.
- Rafforzare atteggiamenti di condivisione e collaborazione.
- Usare il corpo per esprimersi e comunicare.

Gli insegnanti dei due ordini di scuola concordano (in Commissione Continuità) una serie di incontri tra gli alunni delle classi prime e i bambini e le bambine che frequentano l’ultimo anno

della scuola dell'infanzia e progettano attività che valorizzino le competenze già acquisite, nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che il bambino sta attraversando. Si tratta di attività laboratoriali che abbracciano più canali di espressione (mimico-gestuale, corporea, costruttiva, di finzione, linguistica...) dove ciascuno possa trovare spazio per poter esprimersi e sentirsi riconosciuto.

Si favorisce la dimensione di gruppo che diventa occasione di nuovi apprendimenti in situazione di collaborazione e di aiuto reciproco, dove ogni bambino/a è risorsa per il gruppo stesso, favorendo nel contempo il processo di inclusione dei bambini con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali e facendo ricorso a metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona quali:

- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzate

Gli incontri, con scadenza settimanale o quindicinale, per un periodo variabile (generalmente ottobre, novembre, gennaio e febbraio); si tengono all'interno della scuola primaria per facilitare la conoscenza degli ambienti e delle persone (seguendo un criterio di vicinanza) mentre l'ultimo incontro (maggio/giugno) consiste solitamente in una festa finale da tenersi presso la scuola dell'infanzia, momento in cui anche i bambini della classe prima ritrovano spazi e persone che sono state loro familiari.

Le attività svolte in tali incontri vengono poi continuate nelle rispettive classi/gruppi durante le attività curricolari per i necessari approfondimenti.

Da gennaio in poi, e per tutto il periodo delle iscrizioni, vengono organizzati "open day" nei vari plessi in modo da consentire alle famiglie la visita degli spazi scolastici e per fornire informazioni in merito all'organizzazione oraria, ai progetti e alle attività che si svolgeranno durante l'anno.

CONTINUITA' PRIMARIA-SECONDARIA

Nel nostro Istituto la continuità è regolata da prassi e procedure formali e operative che prevedono:

-il passaggio di informazioni tramite fascicolo dell'alunno;

- la programmazione di momenti di confronto e scambio tra i soggetti istituzionali (gruppi di lavoro interdisciplinari, dirigente, coordinatore e docenti) per discutere sul percorso formativo dell'alunno con BES che interessa tutti gli ordini di scuola e che si svolge in particolare nei mesi di Settembre e Giugno;
- la raccolta e l'analisi della documentazione degli alunni provenienti dalla scuola dell'Infanzia e dalla scuola primaria;
- il potenziamento delle attività di orientamento con percorsi dedicati agli alunni della scuola secondaria di primo grado all'interno delle Istituzioni scolastiche di secondo grado;
- la realizzazione di un "progetto ponte" che viene attuato coinvolgendo la classe di provenienza dell'alunno con BES e alcune classi della scuola secondaria di primo grado opportunamente selezionate.

Al fine di incrementare l'inclusività di alunni con BES sono previste le seguenti attività:

- incontri tra insegnanti di scuola secondaria di primo grado e insegnanti della scuola primaria di provenienza degli alunni con BES volti all'attuazione di laboratori per favorire il passaggio da un ordine di scuola al successivo;
- la realizzazione di un progetto di accoglienza da effettuarsi nelle prime due settimane di scuola.

La continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado viene concretamente attuata nel nostro Istituto soprattutto attraverso attività laboratoriali che più di altre vengono incontro alle esigenze formative degli alunni con BES.

Sono previsti incontri tra gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e gli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado al fine di partecipare insieme ai seguenti specifici laboratori:

- Laboratorio di Arte: manipolazioni, creazioni varie attraverso l'utilizzo di diverse metodologie (ceramica, carta ecc.).
- Laboratorio di Musica: suoni e canti.
- Laboratorio di Scienze: semplici esperimenti, compilazione di schede.
- Laboratorio di Matematica: giochi basati su logica, aritmetica e geometria.
- Partecipazione a lezioni multimediali compartecipate nelle classi prime della secondaria, a piccoli gruppi.

- Open day della Scuola Secondaria di I grado.

Relativamente alle discipline di inglese e matematica (giochi logici matematici) vengono inoltre attuati incontri tra docenti della scuola secondaria di I grado e gli alunni con BES direttamente nelle loro classi di appartenenza, le metodologie didattiche privilegiate durante questi incontri sono quelle laboratoriali, del “cooperative learning”, del “learning by doing”.

Orientamento in uscita dal nostro Istituto verso la scuola secondaria di II grado

L'orientamento è un elemento necessario e indispensabile affinché l'alunno venga aiutato ad affrontare un processo decisionale per giungere ad assumere una determinata scelta che lo porterà alla realizzazione di un duplice obiettivo: contribuire al progresso della società e raggiungere il pieno sviluppo della persona.

Fare orientamento significa aiutare l'alunno a capire la sua scelta, ad auto-orientarsi, in modo che la sua decisione maturi all'interno di un progetto personale.

Il percorso di orientamento che si intende proporre è pertanto un percorso formativo verticale, che ha lo scopo di fare emergere le attitudini e gli interessi dei singoli, partendo sia dall'analisi dei bisogni dell'alunno con BES sia dall'analisi delle sue attitudini. Questo processo si attua:

- Durante l'arco di tutti e tre gli anni, con l'osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti di sostegno e dei docenti curricolari;
- Nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, accompagnando l'alunno nei vari Istituti dove può prender parte ai laboratori e alle lezioni opportunamente predisposte, nel rispetto delle sue esigenze formative.

Il nostro Istituto prevede di attuare anche un percorso che offra alle famiglie l'occasione per approfondire meglio la tematica dell'orientamento in modo da essere essa stessa di sostegno per la scelta operata dal proprio figlio. Tale percorso si articolerà in due momenti:

- **Formativo**, per aiutare i ragazzi ad individuare concretamente il percorso per l'adempimento dell'obbligo scolastico e che si basa sulla consapevolezza da parte dell'alunno dei propri interessi, delle proprie abilità ma anche delle proprie difficoltà;
- **Informativo**, volto a fornire agli alunni tutte le informazioni sulle caratteristiche dei percorsi delle varie scuole secondarie di secondo grado.

La nostra Istituzione scolastica si propone inoltre di avviare un progetto rivolto alle famiglie affinché esse vengano adeguatamente informate su tutte le iniziative messe in atto dalla scuola (tavoli orientativi, visite agli istituti secondari di secondo grado, stage...) per aiutare gli alunni con BES ad operare una scelta più consapevole sull'indirizzo di studio da intraprendere per il prosieguo del percorso formativo nella scuola secondaria di secondo grado.

Valutazione alunni BES

Come espresso nel PTOF del nostro Istituto, la valutazione degli alunni con BES deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP). Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogica, così come l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010; è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive.

Personalizzazione degli interventi di verifica e valutazione non solo dunque per gli alunni con disabilità e con Disturbi specifici dell'Apprendimento, ma anche ad alunni con deficit del linguaggio, deficit non verbale, motorio e di attenzione e iperattività(ADHD) certificati. Hanno diritto alla personalizzazione in ambito valutativo, anche alunni con certificato svantaggio sociale, culturale e linguistico.

Nei PEI e nei PDP verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico.

Valutazione alunni certificati in base alla L. 104

La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività volte sulla base del PEI ed è espressa con voto in decimi. La valutazione degli apprendimenti, va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Essa è dunque strettamente correlata al percorso individuale e non può far riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi ma a criteri o scale valutative inseriti nel PEI.

La valutazione degli alunni in condizione di disabilità, è compito di tutti gli insegnanti, che sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa che non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Valutazione Alunni con DSA e BES certificati

Nel nostro Istituto, in ottemperanza alla **Legge 8 ottobre 2010, n° 170 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico")** ed in particolare al **DM 5669 2011 (art 4 comma 2)**, la valutazione didattica dell'alunna/o con DSA, è centrata sulla persona e sui suoi progressi e deve essere coerente con gli interventi pedagogico didattici previsti nel Piano Didattico Personalizzato. (**art. 5 e 6 del D.M. 5669/2011**) Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo

responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individua modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Un'adeguata comunicazione con la famiglia può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi. In dettaglio, agli alunni con B.E.S. verranno predisposte e garantite nel corso dell'anno scolastico adeguate forme di verifica e valutazione coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti.

Pertanto, le verifiche terranno conto, come parametro di confronto, non l'andamento della classe, ma la situazione di partenza dell'alunno. Si tratta, quindi, di una forma personalizzata di accertamento, che deve tenere nella dovuta considerazione, le caratteristiche personali del disturbo dello studente, i suoi punti di partenza e i risultati effettivamente conseguiti.

I principali strumenti di verifica sono gli elaborati prodotti dall'alunno. Le scelte adottate dai docenti sono sottoposte a continua verifica: ciascun insegnante, curricolare o specializzato, presta attenzione ai feedback che riceve dall'alunno e dai colleghi giornalmente; dalla famiglia e dall'équipe periodicamente. All'inizio dell'anno scolastico vengono effettuate osservazioni sistematiche e verifiche dettagliate allo scopo di valutare le abilità dei singoli alunni. Tali prove vengono suddivise nel corso dell'anno:

- In ingresso, per verificare i prerequisiti cognitivi, motori, percettivi, affettivi, relazionali e comunicativi;
- In itinere, come funzione di controllo degli apprendimenti cognitivi e non cognitivi, allo scopo di acquisire informazioni sulle difficoltà incontrate dal bambino;
- Finali, per valutare le competenze acquisite.

Valutazione Alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione), art. 45 e dal DPR n.122/09 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la

valutazione degli alunni) che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani. Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 esplicitano come, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazioni di voti espressi i decimi per tutte le discipline di studio.
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui Bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, indicano inoltre come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati, va intesa nella sua accezione formativa ed implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze linguistiche acquisite da ciascun alunno, senza tralasciare la complessa esperienza di un alunno che apprende in un contesto culturale e linguistico nuovo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 26/06/2020 e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2020, delibera N°50/19.20.